Anno VI. - N. 2178

Trieste, Lunedì 26 Dicembre 1887. (Edizione del mattino).

PROPRIETÀ DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VI. - N. 2178

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

Notizie d'Africa. ROMA 24. Lettere ricevute da Massaua dalla *Riforma* confermano che il Negus è personalmente propenso alla pace, ma Ras Alula vuole la guerra. Si teme che il Ras faccia un colpo di testa.

— MASSAUA 25. La sezione di sanità d'Africa che doveva partire ieri, ha ricevuto ordine di recarsi domattina al campo *B.* Anche lo squadrone dei cacciatori del corpo speciale ha ricevuto lo stesso ordine. Una circolare di San Marzano, relativa ai tiri di fucileria, include specialmente la proibizione di tirare oltre mille metri. E' accertato che la situazione a Ghinda e all'Asmara è invariata. Gli abissini fanno qualche visita verso Ailet, senza pernottarvi mai. Dicesi che la nave *Cariddi*, facendo ritorno dalla crociera presso la baia Hanfila, abbia sbarcato tre abissini, mandati ufficialmente dal Negus con una lettera pel generale San Marzano. Nei primi di gennaio sarà ultimata la fabrica del ghiaccio; ai primi di febraio saranno impiantati a terra dei grossi distillatori.

— MASSAUA 25. E' inesatto ciò che fu detto da parecchi giornali, che il generale Saletta resti qui, durante la marcia in avanti, in qualità di comandante la piazza di Massaua. Egli seguiterà ad occupare l'attuale suo ufficio.

— La missione inglese, secondo i calcoli più probabili, avrebbe dovuto lasciare il campo del Negus circa il 20 corrente. Qualora, nel ritorno, battesse la via percorsa dell'andare, potrebbe tardare ancora dieci o dodici giorni ad arrivare. Per altro, non è stata segnalata alcuna nave inglese in vista di Massaua e neppure di Zula.

La mediazione inglese. ROMA 25. Nulla vi è di ufficiale nelle voci che corrono circa la mediazione inglese coll'Abissinia. Affermasi però con insistenza che Salisbury in una nota recente fece conoscere al gabinetto italiano che, ad avviso del Foreign Ofice, qualora l'Abissinia cedesse Sahati e devenisse ad un trattato di commercio, dando serie garanzie, lo scopo della spedizione potrebbesi dire raggiunto senza spargimento di sangue. Il governo della regina ricorda in via di incidente che oggi anche gli inglesi evitano per quanto possibile di inoltrarsi nell'interno delle terre, limitandosi a rimanere padroni assoluti delle coste.

La questione bulgara. COSTANTINOPOLI 25. La Porta è fermamente decisa a non uscire dalla riserva mantenuta sinora nella questione bulgara, prevedendo che il riconoscimento dell'attuale stato di cose non gioverebbe al princ'pe e inasprirebbe la Russia. Per questo motivo il sultano non sanzionerà formalmente l'accordo per il tributo della Rumelia orientale.

Fra Leone ed Alessandro. - La liturgia slava. ROMA 25. I circoli vaticani furono dolorosamente impressionati dalla risoluzione della Russia di non mandare un rappresentante al giubileo del papa, mentre si ricorda che il papa mandò uno speciale delegato alle feste per l'incoronazione dello czar. - Il motivo della tensione dei rapporti fra la Russia e il Vaticano sta specialmente nella questione della liturgia slava in Austria che il partito panslavista domanda ed il papa non vuol concedere.

Rapporti commerciali italo-francesi. PARIGI 25. I delegati della Camera di commercio di Lione e dei commercianti di Lione più interessati perchè si concluda il trattato coll'Italia, hanno conferito con Teisserenc de Bort, l'inviato straordinario a Roma.

— ROMA 25. In causa della festa del Natale non sono usciti i principali giornali. I pochi usciti contengono notizie rassicurantissime sulla probabile proroga già al 1.o gennaio del trattato di commercio con la Francia. E' arrivato Teisserenc, negoziatore del nuovo trattato.

Ancora Wilson. - Nuovi scandali. PARIGI 24. Assicurasi che l'istruzione del processo Wilson per complicità colla Limous'n continua normalmente. Furono eseguiti tre nuovi arresti di persone implicate in quegli affari. Il presidente Carnot ha ricevuto ieri Wilson, che gli fece una relazione apologetica dei suoi atti. Da più giorni Wilson resta per ore intere nel gabinetto del giudice istruttore. Dicesi che si tratti di un altro processo per traffico di decorazioni, indipendente da quello Caffarel-Andlau. Gragnon avvertì il ministero che se non gli si darà un posto per compensarlo della prefettura di polizia, publicherà una lettera in cui farà la luce sulla sostituzione delle famose lettere di Wilson. La compromissione di Grèvy sarebbe certa.

Roma inondata. - La piena del Tevere. ROMA 24. Alle 4 pomeridiane il re in carrozza scoperta si recò a vedere la piena del Tevere che ha già inondato tutta via Ripetta. Il fiume ha già oltrepassato la scalinata e continua ad essere minaccioso. Esso trasporta furiosamente nella sua corrente, alberi, buoi, pecore, e trascinò perfino una grande zattera che batteva contro il ponte. Il publico sempre affollato fece una dimostrazione al re. Il Tevere ha straripato pure fuori porta S. Paolo e minaccia gravi pericoli. Tutti i forti situati in alture prossime a Roma ebbero ordine di avvisare a mezzo del telefono i progressi della inondazione. La circolazione è interrotta fuori porta del Popolo. Diverse fornaci presso Tor di Quinto, nonchè alcune situate all'Acquacetosa furono costrette a sospendere i lavori. L'antico Ghetto è tutto allagato. In piazza del Pantheon le aque hanno invaso il pavimento del gran tempio. Telegrammi dall'Osservatorio di Orte annunziano che domattina avremo la massima piena. Gli uffici municipali sono aperti in permanenza. Fu disposto per un servizio attivo dei pompieri. Stasera il Sindaco publicherà un manifesto per avvertire quali sono i punti più bassi della città che saranno inondati.

— ROMA 25. Il Tevere è tornato nel suo letto. Ogni pericolo è cessato. Pochi danni.

Movimento diplomatico. ROMA 25. Sir Lumley, ambasciatore inglese presso il Quirinale, verrebbe sostituito da Sir Robert Monnier, richiamato da Pietroburgo.

— MADRID 25. Oggi è giunto il decreto che eleva la legazione italiana ad ambasciata. L'ambasciatore probabilmente sarà Tornielli.

— ROMA 25. Il movimento diplomatico che si farà pel capo d'anno sarà assai limitato; ad esso poi nel prossimo anno seguirà un movimento consolare.

Neve e pioggia. ROMA 25. Le comunicazioni ferroviarie sono ancora difficili attesa l'enorme quantità di neve caduta. I danni maggiori seguirono nella Italia centrale e specialmente nell'Emilia.

— GROSSETO 25. Le pioggie dirotte hanno prodotto una grossissima piena dell'Ombrone, che è straripato e minaccia di giungere fino alla città. Si stanno organizzando soccorsi.

In mare. LONDRA 25. In una collisione tra i piroscafi *Rorlus* di bandiera spagnuola e *Cascapedia*, inglese, il primo colò a fondo. Equipaggio salvato.

Notizie telegrafiche.

La Francia coloniale. SIDNEY 24. La nave da guerra inglese „Undine" reca che il comandante ricevette ordine di sgombrare le nuove Ebridi per la fine di gennaio e soggiunge che una compagnia francese compera terre nell'Arcipelago e vi stabilisce stazioni commerciali.

Il telefono in Italia. ROMA 24. La Camera di commercio di Milano fece premura al ministero dei lavori publici perchè sia regolato per legge il servizio telefonico: il ministro Saracco le rispose essere suo intendimento volerne prossimamente presentare il relativo progetto al Parlamento, essendo già in pronto.

Nihilismo. PIETROBURGO 24. Si nota un forte risveglio nel partito nihilista. Molti funzionari dello Stato ricevettero, in questi giorni, lettere minatorie, col timbro del Comitato esecutivo nihilista. Furono sequestrati moltissimi proclami nihilisti nella caserma Alessando, ove si trova acquartierata la guardia imperiale. Grandissimo è il numero degli arresti che si operano in tutte le notti. La polizia ha esaminato oltre cinquecento portinai, perchè non facevano a dovere il servizio di vigilanza nelle loro case.

Comune e governo in guerra. PARIGI 24. I rapporti fra il governo e il Comune di Parigi sono molto tesi, non volendo quest'ultimo permettere che il prefetto della Senna vada ad abitare prima del capo d'anno nel palazzo di città. Il Comune nega al prefetto il carattere di *maire* di Parigi. Il Consiglio dei ministri non ha ancora deciso quali disposizioni prenderà contro il Comune.

Ancora la conciliazione. ROMA 24. Commentasi con molto interesse nei circoli diplomatici la recente proposta del senatore Jacini di risolvere la questione tra l'Italia e il Papa to mediante il principio della neutralizzazione con protocollo diplomatico. (Achille Fazzari andrà in solluchero a questa rifioritura di conciliazione! *N. d. R.*)

Al Vaticano. — Kanzler a Roma. ROMA 24. Fra i ricevimenti odierni al Vaticano è notevole quello dei comandanti di corpo e dei capi servizio dell'antico esercito pontificio con la rappresentanza di tutti i corpi, compreso quello del battaglione dei volontari papalini. — A capo di tutta questa gente era il generale Kanzler, che a nome di tutti protestò i sentimenti di fedeltà e devozione, presentando un ricco dono ed una somma in oro. — Il Vaticano aveva fatto interpellare il governo se il generale Kanzler poteva venire a Roma, pendendo su di lui un giudizio capitale. L'on. Zanardelli fece rispondere che poteva venire liberamente, essendo passata in prescrizione la pena cui potrebbe soggiacere. Kanzler si è recato direttamente dalla stazione al Vaticano in carrozza chiusa. — E' giunto un pellegrinaggio spagnuolo. Sarà ricevuto domani dal Papa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole. ore 7.46, tram. 4.17. *Oggi*: S. Stefano prot *Domani* S. Giovanni ev.— Termometro O. 7 ant. 5.8, 2 pom. 3.6 — Altezza bar. 752.8

La prima festa. Il sole! il sole! E' venuto a illuminare le cime delle colline circostanti, tutte biancheggianti di neve, offrendo uno spettacolo bizarramente stupendo. E' venuto a rischiarare gli alberi spogli, dai rami tutti coperti di neve, che paiono incisi in galvanoplastica. E' venuto a mandar tutti fuori di casa, nelle ore del meriggio, in Corso, così da dare un aspetto festoso a quella via ch'è il centro dell'ozio cittadino festaiuolo: l'ozio di chi torna dalla messa, di chi va a passeggio, di chi va a farsi vedere, di chi va a guardare, di chi va a trovare qualcuno.

Movimento al meriggio; placida quiete nelle ore pomeridiane; mense imbandite senza parsimonia, poi conversazioni amiche, intimità tranquille. - Usi vecchi che non muoiono.

Elargizione. Ad onorare la memoria del compianto padre, il signor R. di V. Ventura inviò ieri f. 100 alla Società di Beneficenza israelitica.

Per il giubileo di Leone. Scrivono da Gorizia alla „N. F. Presse" che l'indirizzo di felicitazione al papa, proposto dal Dumba al Consiglio municipale, incontrò così viva opposizione che non si potè venire ad alcun deliberato in proposito.

Invece il „Corriere di Gorizia" di sabato, riportando il relativo deliberato preso dalla nostra rappresentanza cittadina, soggiunge:

„Qui il Podestà convocò lunedì sera una seduta confidenziale dei consiglieri per vedere di scandagliare il terreno per la proposta che aveva in animo di fare di un indirizzo della città in occasione del giubileo. Trovati i consiglieri della maggioranza assai poco favorevoli alla proposta, presso a poco per le ragioni stesse svolte a Trieste dall'onor. Dompieri, (che non è certo in fama di radicale) capì che non c'era modo di sostenere la proposta, e l'indirizzo non avrà luogo."

In ogni modo la conclusione è che neanche Gorizia non feliciterà Leone XIII.

Il servizio postale nell'Oriente e gli equipaggi del Lloyd. Riguardo il servizio postale austriaco nell'Oriente, per quanto riflette le lettere dirette ai componenti gli equipaggi dei piroscafi lloydiani, riceviamo da Costantinopoli la seguente, che publichiamo, girando alla spettabile Direzione del Lloyd il reclamo, perchè - verificata la giustezza - prenda gli opportuni provedimenti.

„Onorevole Redazione del *Piccolo*,

„Ha da sapere che nel porto di Costantinopoli si trovano ormeggiati giornalmente da 5 a 6 piroscafi lloydiani, i quali in media hanno circa 40 persone d'equipaggio. Dato che ognuna di queste persone riceva una lettera per settimana, le lettere che arrivano a Costantinopoli si contano a centinaia ogni giorno.

Ora, l'impiegato austriaco della Posta, in luogo di consegnare le lettere all'agenzia del Lloyd, perchè questa le recapiti ai destinatari, col mezzo di un barcaiuolo le manda ai rispettivi bordi, e col pretesto della spesa della barca tassa ogni letrera - seppure debitamente affrancata - con una piastra (10 soldi). Così io la settimana scorsa per una lettera di mia madre, una di mia moglie ed un pacco di giornali, il tutto regolarmente affrancato, dovetti pagare *trenta soldi* di tasse, una metà del mio guadagno giornaliero.

A me pare che l'Agenzia del Lloyd potrebbe senza grave incomodo incaricarsi di ritirare dalla Posta le lettere destinate al suo personale; dico senza grave incomodo, poichè per la consegna a bordo non avrebbe gran che da scomodarsi, recandosi la barca dell'Agenzia, per il servizio della Società, parecchie volte al giorno a bordo dei piroscafi.

Quanto dico per Costantinopoli, vale anche per i porti delle Indie e della China.

Favorisca dire su quest'argomento due parole e sono certo - come lo sono i miei colleghi - che varranno ad ottenere una misura che ci levi il lamentato aggravio.

Certo del favore, ecc.

(*Segue la firma*)".

Lezioni d'elettricità. La Direzione della Società dei meccanici ci informa che a partire dal 2 gennaio si terrà un corso regolare di lezioni serali sull'elettricità e sue applicazioni con i relativi esperimenti sostenuti gentilmente dal socio sig. Antonio Petrick.

Le lezioni avranno luogo ogni lunedì e giovedì dalle 7 1|2 alle 8 1|2 pom. nei locali sociali.

Il dolce clima. La leggenda del clima italiano sta per finire. Una volta era una rarità; adesso nevica ogni anno. Una volta in tutta Italia e specialmente a Napoli i caminetti - quando ve ne erano - servivano solamente per metterci sopra un orologio di bronzo dorato e due vasi di porcellana dipinta a fiori: ora - orribile a dirsi - le nuove case di Napoli si fabricano coi caminetti, poichè fa freddo anche a Napoli! L'istituzione del tappeto per tutta la casa era sconosciuta nelle provincie meridionali: ora non si vedono che tappeti, dappertutto. Quale decadenza! E vi meravigliate della neve di venerdì a Trieste?

I giornali italiani non parlano nelle loro cronache che di vento, neve, bufere, disgrazie.

A Napoli furioso vento e tempesta - alberi sradicati, abbattute le *banchetelle* dei venditori ambulanti, vetri frantumati e barche naufragate. Otto marinai hanno lottato da prodi contro i marosi, ma tre soli si sono salvati. - A Roma bufera di neve, freddo cane.

In Calabria le pioggie recarono gravissimi danni, comunicazioni ferroviarie interrotte. - In Liguria bufera improvvisa, una barca a vela di S. Margherita Ligure, armata per la pesca, affondò; delle quattro persone d'equipaggio una affogò! A Firenze un principio d'inondazione. A Torino, a Milano, a Venezia vento, pioggia e neve!

Decisamente la leggenda del clima italiano sta per finire.

---

35 Il mistero del profugo

— Dell'arte e della scienza, come sempre... molto del bene... Ha sopratutto il genio del bene... Il suo sogno era di fondare una grande associazione d'orfani, di trovatelli di Parigi quando io sono venuto via, già diciotto mesi addietro, in seguito a suo consiglio e previo il suo aiuto...

— Come va la cosa? signor Leonardo!

— Conoscete i suoi principii signorina... Nulla nè dal governo, nè dalla academia!... Tutto dalla vocazione, dall'iniziativa personale, dalla libertà!... „Non aspettare il concorso, mi ha detto, parti per Roma e lavora senza ostacoli, come tu credi... Ecco del denaro... Lo restituirai più tardi a qualche altro indipendente, quando sarai giunto, come te lo predico, camerata, alla fortuna... alla gloria!...

Una nobile speranza, una volontà coraggiosa animava la fisonomia espressiva e simpatica del giovane artista. Aveva vent'anni, tutti gli entusiasmi della sua età.

— Siete dunque amb'zioso? le domandò con civetteria la sua modella.

— Troppo ambizioso! rispose guardandola con un sospiro soffocato.

Ella sorrideva. Egli si tacque. Ma dopo un breve silenzio ed una nuova interrogazione di Fernanda:

— Ritornavo dall'Italia, e non mi sono fermato che di passaggio... Un caso! Il signor Filiberto mi aspetta a Parigi. Calcolo di raggiungerlo fra breve.

Carmelita, dichiarando chiusa la seduta, si era avvicinata al cavalletto.

— Sapete, esclamò con uno slancio di ammirazione, ma sapete che sarà né più nè meno che un capolavoro?

— Sì! rispose lui.

Ma era lei, e non la sua imagine, che contemplava ancora.

— Una esposizione di pittura si prepara qui a Nizza, disse Carmelita, posso mandarvi il mio ritratto, non è vero?

Egli fece un inchino.

— In una cornice dorata magnificamente, prosegui ella con orgoglio; e sormontata dalle nostre armi. Quale effetto! quale successo!

— Per voi sopratutto, signorina... Io sarò lontano...

— Ed avrete dimenticato...

— Ci sono dei ricordi, la interruppe con un accento di rimprovero, ci sono dei sogni che non si dimenticano.

E, non meno rispettoso che fiero, uscì.

— Povero giovane! - mormorò Fernanda.

— Guarda! stavo per dirlo io! concluse storditamente la sua troppo bella cugina.

Nell'accento della sua voce vi era stata però una certa emozione. Rimase preoccupata.

Era a Leonardo che pensava così?

Egli non tardò a lasciar Nizza.

La stagione, sempre più brillante, seguiva il suo corso.

Carmelita cercava ancora lo sposo ideale, il Toson d'Oro che avrebbe voluto conquistare.

La salute di Fernanda si ristabiliva a vista d'occhio. Agilità, freschezza, buon umore, tutto le ritornava, persino la voce, ora formata e di un'estensione, di una sonorità, come se ne incontrano di raro.

Il pronostico di Filiberto Kuhn si trovava realizzato; le sue lezioni non erano state perdute.

Nell'intimità di un circolo poco numeroso, la signorina di Montmayor si faceva udire qualche volta, e si sentiva dire da chi si entusiasmava di più: „Che sentimento dell'arte! che grazia, che potenza! E quale metodo! Dove aveva dunque imparato tutto ciò?"

L'eco del suo talento giunse al di fuori.

Nizza è la capitale della indiscrezione, che vi si propaga colla rapidità del baleno. Una nuova chiesa, Notre-Dame, stava per essere inaugurata con una solennità musicale alla mezzanotte. Le sue patronesse, dame di alto bordo, supplicarono la duchessa a voler permettere che la figlia vi cantasse il Natale di Adam. „Sarebbe sull'organo... Non la si vedrebbe... Non si saprebbe..." Finì per acconsentire.

L'effetto fu prodigioso. Una rivelazione. „Ho creduto, disse il principe X... - vecchio dilettante, le cui parole sono laggiù un oracolo - ho creduto che fosse la Malibran ridiscesa dal cielo.

La signora del Rios portò successivamente all'amica i trentacinque giornali che si publicano nel capoluogo dall'Alpi marittime e che tutti avevano parlato di lei, compreso pure un gran giornale di Parigi. „Osanna! che trionfo! che publicità! Ecco la fortuna!" Realmente, Fernanda si sentiva felice di tanti omaggi e sopratutto della sodisfazione che provava in sè stessa. Il gusto più deciso del canto, una specie di passione musicale ne dovevano essere le conseguenze. Fu veduta studiare, lavorare con ardore. La madre aveva preso un palco al Teatro italiano. Dal „Barbiere" all'„Aida", i principali capilavori del repertorio vi furono degnamente rappresentati, spesso anche con illustrazioni, con stelle di passaggio; la Donadio, la Patti, la Nilson. La nostra eroina si assimilò il loro stile e la perfezione delle loro audacie.

Le imitava, ma senza perder nulla della sua originalità personale e quando l'indomani vi diceva qualche aria udita la vigilia, lo faceva così bene, se non ancora meglio. „Brava! bravissima! esclamava la cugina, quale peccato che tu sia così ricca ereditiera! Ah! se avessi io la tua voce!.... se fossi al tuo posto!

Questa Carmelita non sognando che milioni li avrebbe realizzati anche sul teatro.

Ce n'è uno laggiù, del tutto eccezionale, nel castello di Valrose, splendida proprietà del barone von Dervies, un nabab russo, un melomane, nel senso più esatto della parola. Egli mantiene esclusivamente al suo soldo e per suo proprio piacere, una delle prime orchestre d'Europa e tutta una compagnia di opere. Quando il barone lascia, in autunno, la sua villa sul lago Maggiore, un treno speciale trasporta la carovana artistica, dalla quale non si separa mai e della quale si onora di essere, così a Lugano come a Nizza, l'impresario ed il maestro.

(*Continua*).

Per un lavoro meccanico. Anche quest'anno è aperto il concorso al premio di f. 25 istituito dal medico sociale Dott. Filippo Florio per il miglior lavoro di meccanica. I lavori devono essere presentati a tutto 19 marzo 1888 alla Direzione della Società dei meccanici.

La neve ingombra ancora molte delle nostre strade. Se noi volessimo publicare tutte le lettere che ci pervengono con reclami si potrebbero riempire dieci colonne del *Piccolo*. Ognuno si lamenta che quella via per la quale egli passa tre o quattro volte al giorno non è stata ancora spazzata. Contentar tutti in una volta, si sa, non è possibile; ma è un fatto, e vorremmo che il Magistrato ne prendesse nota, che la spazzatura della neve non è stata fatta con criteri giusti ed intelligenti.

I carri non possono passare pel Corso e neanche le vetture transitano volentieri il Corso causa le rotaie della Tramway; ora la via che serve di congiunzione tra i quartieri situati al di là di Piazza della Borsa e quelli al di là di Piazza delle Legna e Piazza San Giovanni è la via Nuova.

La via Nuova dunque avrebbe dovuto essere delle prime liberate dalla neve. Invece la neve c'è ancora e i cavalli fanno una fatica enorme e il transito è difficile. Ieri hanno dovuto staccare i cavalli ad un omnibus e lasciar stare i passeggeri in mezzo alla neve perchè non si poteva proseguire.

Dopo il Corso, una delle vie per le quali il passaggio del publico è maggiore, specie in giorni di festa, è la via St. Antonio. E la via St. Antonio è tutta piena di neve; come sono la via S. Spiridione e la via S. Lazzaro ed altre.

Si sono spazzate con tutta sollecitudine le vie al di là del Canale, la via alle Poste, dei Forni, Valdirivo, dei Carradori, di Vienna, ecc. ove il movimento è minimo e si lasciarono in completo abbandono le vie più frequentate; perchè? perchè?

Gravi reclami vengono anche dagli abitanti le vie site fuori del centro della città.

Su in via Rigutti, al Molino a Vento con la bora che soffia fortemente, la neve è gelata. Il transito pericolosissimo.

Quella povera gente ha bisogno di uscire di casa per andare a lavorare e il passaggio è irto di pericoli.

Il Magistrato ha assoldato pei lavori di sgombero 1000 uomini; non bastano è evidente; ce ne vogliono 1500, 2000 e le braccia non dovrebbero mancare. La spesa è sempre quella. Pagare 1000 uomini per 8 giorni o 2000 per 4 giorni è l'istessa cosa; anzi più presto si fa, più facile è il lavoro.

Il Magistrato prenda le sue disposizioni per un'altra volta e intanto faccia sgomberare subito subito, le vie per dove passano i poveri e quelle che servono al movimento, diremo così commerciale, della città.

Teatro Filodramatico. La sera di Natale, un freddo propizio alle riunioni, ed una prima rappresentazione con Zago, ciò vuol dire un teatrone affollatissimo, di quelli proprio che non si vedono che di rado.

Loggione, galleria, palchetti, platea, porta d'ingresso occupati da una folla stretta stretta, pigiata.

Quando Emilio Zago si presentò nel primo atto il publico proruppe in un applauso assordante, certo non nuovo per quell' artista simpaticone che però per quanto ci sia avvezzo, deve essere rimasto fortemente sodisfatto dinanzi ad una tale ovazione.

Si vede che Zago a Trieste è un amico.

Il ratto delle Sabine ridotto in dialetto veneziano non ci perde affatto come lo si sarebbe potuto credere, e tanto più la produzione è piaciuta in merito dell' interpretazione che diede Zago alla sua parte (professore Molmenti). Questo personaggio che di solito in questa comedia passa quasi inosservato, Zago lo fece risaltare in tale maniera da farne la parte principale. Una creazione delle sue e tale da fare sbellicare dalle risa. Al terzo atto in ispecie il publico era in un continuo urlo tra ridere ed applaudire, un rumore tale da non lasciare comprendere nemmeno quello che si recitava.

Gli altri hanno fatto benissimo; il sig. Benini però, quantunque truccato stupendamente in modo da non essere riconosciuto, nella parte del capocomico avrebbe potuto ottenere molto maggiore effetto se non l'avesse presa così sul serio.

La sig.a Benini Sambo fu pure accolta da un bel saluto al suo presentarsi.

La farsa *Paternità ridicola* provocò altra continua ilarità.

Anfiteatro Fenice. Dire che tutti gli artisti ed artiste della compagnia Maresca, che hanno debuttato ieri a sera, *cantano*, sarebbe un arrischiarsi troppo.

Agli artisti d'operette, del resto, si domanda di essere graziosi, eleganti e vivaci; nessuno, è vero, ha loro proibito di cantare, ma possono astenersene senza alcun pregiudizio.

La musica di certe operette modernissime, meno si sente e più piace.

A questa categoria appartiene *La Corte d'amore*, rappresentata ieri a sera, musica del maestro Palmieri.

Questo lavoro, raffazzonato dalla prima all' ultima nota, che non ha niente di buono e d'originale, può essere digerito da un publico di poca pretesa, in una serata di buon umore.

Il complesso della compagnia molto numeroso e bene affiatato; le situazioni del libretto, se non nuove, abbastanza comiche, hanno fatto sì che il publico accogliesse con abbastanza buon viso il lavoro, chiedendo il *bis* di un duetto comico e di un *finale*.

Il vestiario, caso raro, è pure più che decente, quantunque in generale il publico non domandi certo sfarzo, ed è anzi arcicontentone purchè non abbiano di velato che la voce.

E' vero però che moltissimi spettatori (e qui sta il guaio) pigliano spesso la cosa sul serio e domandano il *bis*.

Delle artiste udite ieri a sera, la sig.a Tagliapietra si distacca, tanto per bella voce, come per metodo di canto, dalle solite strillatrici d'operetta.

Del sesso forte, eccellenti i tre buffi, i due Maresca ed il Mastracchio, che fanno le spese della serata.

Il teatro assai bene frequentato; affollatissimo nel loggione, che ha manifestato durante lo spettacolo il tradizionale buon umore.

Carnevale. Fra otto giorni.

Il primo segnale, intanto, ci viene dal manifesto delle *feste popolari mascherate* e dei *veglioni* che si daranno nel corso del carnevale al Politeama Rossetti.

Come di consueto, al 1. gennaio, quando la gente del popolo ha più del solito piene le tasche di *bori*, ed è più disposta *a dar* la *ridada*, si inaugura il carnovale col solito ballo popolare mascherato al Politeama. Ci sarà l'estrazione a sorte del premio di cinquanta fiorini.

Il ghiaccio. La notte del Natale ha fatto freddo: gelo.

La neve s'è liquefatta parecchio ma soprafatta dalla fredda temperatura formò in vari punti degli strati di ghiaccio.

La cronaca registra parecchie cadute.

Una ragazzina ieri, nelle ore pomeridiane scendendo per la via dei Pallini scivolò e cadendo infranse alcuni tondini e una bottiglia di vino che teneva in mano. Fortunatamente non si fece alcun male.

Alcuni ragazzini si divertivano ieri a scivolare giù per la via Molino Grande sopra una slitta di legno da loro costruita per l'occasione. Uno d'essi che più voleva dar prova della propria bravura fece un capitombolo e riportò, oltre ad una ferita alla radice del naso, anche una graffiatura alla fronte.

Fu medicato e anche redarguito dalla propria madre.

— Un ubriaco, che rincasava iermattina transitando la via del Bosco, scivolò sopra uno strato di ghiaccio per ben tre volte. Le due prime cadute non gli cagionarono alcun male ma alla terza, un chiodo ch'era infitto nel muro d'una casa gli produsse una ferita lacera alla mano destra, facendogli grondar sangue.

L'ubriaco però non ci badò più che tanto e proseguì barcollando il suo cammino fino alla propria abitazione.

— Ant. Scherl da Servola, d'anni 40, ubriaco disfatto salendo ieri a sera la via Madonnina cadde e si fratturò il mento.

Due guardie di p. s. lo accompagnarono allo spedale ove dovette rimanere in cura.

La sua famiglia che abita a Servola lo avrà aspettato inutilmente; senza di lui giusto la prima sera di Natale!

— Una povera vecchia di 72 anni, certa Maria Bevilacqua, scendendo iersera la scala di via Fornace, detta Scala dei Giganti, scivolò e riportò lussazione all' avambraccio destro.

Fu medicata all' ambulanza chirurgica dell' ospedale.

Onestà d'una presta-servizi. L'altra mattina, la presta-servizi Giuseppina Carboncich, che abita nell' androna Aldraga N. 2, rinvenne in Piazza Barbacan un importo di denaro. La brava donna si affrettò a depositarlo all'autorità di Polizia.

Uno che ha da venire. L'altra notte in Piazza della Barriera vecchia, certa Anna Brosovich, d'anni 30, da Trieste, venne colta dai dolori di parto.

La sofferente dovette subito venire accompagnata all'ospedale.

Colpo di bicchiere. Un giovanotto, ieri, verso l'imbrunire recavasi all' ambulanza chirurgica del civico ospedale per farsi medicare un taglio sotto l'occhio destro.

All' osteria, ove si trovava con alcuni amici, aveva trovato motivo d'alterco. Era insorta una rissa abbastanza violenta e ad un certo punto un bicchiere gli era stato scagliato sul volto.

Gesta di ubriaconi, senza moderazione!

Tentativo andato a vuoto. In via Nuova l'altra sera, il ragazzo dodicenne Giovanni P., da Capodistria, assieme ed altri tre ragazzi, tentava con un coltello di aprire una vetrina di un negozio di manifatture, allo scopo di rubare. Una guardia colse in flagranti i piccoli mariuoli, tre dei quali riuscirono a scappare, mentre il P. venne condotto agli arresti.

In birraria. Nella birraria „All'Aurora" si trovavano l'altra sera il fabro Carlo A., d'anni 24, da Trieste, ed il liquorista Antonio S.

Mentre quest'ultimo, estratto di tasca il portafoglio, si accingeva a pagare lo scotto, l'altro gli rubava destramente due fiorini in note di banca.

Il ladro, scoperto, venne condotto agli arresti.

Eccedenti e minaccianti. Giovanni G., d'anni 26, da Niederdorf, venne arrestato la scorsa notte in una birraria in via Cologna per gravi eccessi ivi commessi.

— Giacomo P., da Trieste, d'anni 30, decoratore di stanze, venne arrestato per minacce pericolose contro Giuseppe T.

Bottaio che dà botte. Alle sei ore di ieri a sera in Piazza Giuseppina, il bottaio Lorenzo M., da Trieste, d'anni 25, percuoteva il ragazzo Fortunato Gionchetti. Il motivo non si conosce, ma pare non fosse poi tale da dover far trascendere a quel modo.

Il ragazzo si recò alla propria abitazione, in via di Crosada N. 4, non troppo contento del regalo di Natale toccatogli. Il bottaio venne accompagnato alla Polizia, dove, dopo una buona lavata di capo, venne rimesso in libertà.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Riso in brodo s. 5, Manzo con cappucci soldi 10, Ragout con patate s. 10, Pasta al sugo s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 1/2 pom). Gnocchi di patate s. 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1462.

Ogni giorno una. Crapotti, Masinelli e detti.

— E' vero che fosti collocato a riposo?

— Sarebbe niente.

— Fosti dispensato dal servizio?

— Più ancora.

— T'hanno destituito?

— Altro che questo!

— Insomma, quale misura hanno preso contro di te?

— Mi hanno messo in aspettativa.

— In aspettativa di che?

— In aspettativa di peggio.

Un albero di Natale sotto sequestro. La *National Zeitung* del 21 corrente scrive:

„Sembra che l'introduzione in Italia degli alberi di Natale inviati dalla Germania al principe imperiale incontri difficoltà. I mittenti degli alberi di Natale hanno ricevuto da S. Remo, non appena informarono la Corte del principe imperiale del loro divisamento, una lettera di ringraziamento, ma gli alberi non sono ancora giunti a S. Remo.

L'ufficio italiano delle gabelle, attenendosi all'ordinanza che vieta l'importazione in Italia delle piante ed arbusti a causa della malattia della filossera in Germania ed in Austria, ha trattenuto gli alberi alla stazione di confine e si è opposto all'inoltro. Perciò i mittenti hanno inviato due telegrammi a Roma, e precisamente uno al presidente del Consiglio signor Crispi, ed uno all' ambasciatore tedesco conte Solms-Sonnenwald, pregandoli ad adoperarsi affinchè gli alberi giungano alla loro destinazione.

E' sperabile che il ministro e l'ambasciatore raggiungano questo scopo."

E poi dicono che la legge non è uguale per tutti.

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 7 - Dispari 1) „Gli Ugonotti" opera-ballo in 5 atti.

Politeama Rossetti. (Ore 8½) Compagnia reali illusionisti comm. Girardo. Due grandiosi spettacoli.

Teatro Filodramatico. Compagnia Benini. (Ore 8) „Prima el sindaco e po el piovan" comedia in 3 atti.

Anfiteatro Fenice. Compagnia Maresca. — (Ore 8 1/2 La corte d'Amore" — (Ore 7 1/2) „Boccaccio" operetta in 3 atti.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocca.

Lettere riguardanti inserzioni o abbonamenti devono venire sempre indirizzate alla amministrazione nè mai alla redazione nè a direttore.

ANDREINA FILLI

d'anni 6,

colpita da fiero morbo, spirò nel bacio del Signore la notte di sabato 24 corr.

I desolati genitori **Raimondo** e **Carolina** nata **Mahorsich**, i fratelli e sorelle, a nome anche degli altri congiunti, danno parte del triste avvenimento agli amici e conoscenti.

La salma dell'estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 Dicembre 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Ricercasi ragazzo per cartoleria. Rivolgersi al „Piccolo" (207)

Affittasi camera-costo, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo „Piccolo" (0293)

Bellissima camera (volendo costo) ingresso libero, affittasi via Nicolò 25, III. (384)

Da vendere buratti, sgranatoi e mangani, sistema americano. Via Chiozza N. 31, Eugenio Mingotti. (270)

Ricercansi oggetti oro, argento, gioie, anche guaste, antiche moderne, biglietti pegno preziosi. Orologiaio Corso 18. (335)

Sacchettini igienici, per dare grato odore alla biancheria. - Soldi 20 l'uno. Aganza Zulia, Corso (217)

Martedì e venerdì ore 8 istruzione riunita di danza adulti. Modugno Dalla Torre. (336)

Oggi ore 3. Lezione riunita di danze. - Modugno Dalla Torre. (336)

Convegno danzante questa sera soltanto per nostri „habitues" Modugno Dalla Torre. Torrente 16 (336)

Pel Carnovale insegnano tutti i balli di salone in 12 lezioni Modugno Dalla Torre. Rivolgersi giornalmente Torrente 16. (336)

Grande assortimento decorazioni per
l'Albero di Natale
E DA COTTILLON
Cartoleria Stolfa
VIA PONTEROSSO.

BIGLIETTI DI VISITA
al centinaio da soldi **25** in poi.

BIGLIETTI D'AUGURIO
PEL CAPO D'ANNO
a prezzi mitissimi.
PRESSO LA
Tipografia del „Piccolo"
21 via Nuova 21

Specialità
Cravatte
Buon gusto - buon prezzo
Colli e Polsi
migliori stoffe, moderne forme
GHETTE
di panno per uomo a f. 1.
Colletti e Polsi
di gomma, qualità soprafina
Prezzi moderati
G. LEVI e C.
7 CORSO 7
(vicino la Specialità Tabacchi)

Sciroppo Jodoferrato inalterabile. — Giova nelle malattie nelle quali sono raccomandati il Ferro ed il Jodio: Anemia, Scrofolosi, Tubercolosi, Tisi polmonare, Rachitismo, Mestruazione difficile o mancata, Debolezza generale. E' molto raccomandabile per la sua inalterabilità, costante composizione, gradevole sapore, quindi di facile amministrazione anche ai bambini. — Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana.

S. Biermann
Esposizione per Capo d'anno
PER
Capo d'anno
Regali per Signore.
Regali per Signori.
Regali per Ragazzi, pratici, utili, buon prezzo
SOLAMENTE
da
S. BIERMANN
„Au Magnet"
Piazza della Borsa Num. 3
TRIESTE.
„Au Magnet"

Il dentista F. Dollereder
perfezionato all'Università di Lipsia consulta dalle 9 alle 1 e dalle 2 alle 5 pom
Piazza della Borsa N. 3, II piano. (425)

OVATTA BRUNS 558
e tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella Farmacia **Suttina** (Forabosch) **Corso n. 25 TRIESTE.** Telefono N. 338

Dr. Gustavo Fano
Specialista per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14, I. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.
Gratuitamente dalle 9 alle 10 antim. crid.

Via Farneto 3.
CIPRO vecchio . . f. —.80 litro
MARSALA „ . . „ 1.— „
MALAGA „ . . „ 1.20 „
RUM Giammaica . . „ 1.— „
Vermouth a soldi 80
The Chinese
Via Farneto 3.

NEL
Magazzino Manifatture
in via S. Antonio e via Canale
e precisamente dirimpetto il Caffè
ALLA STELLA POLARE
trovasi in vendita una grande partita di
Maglie di lana finissima
Biancheria, nonchè Guanti di pelle
a prezzi da non temere nessuna concorrenza

Per REGALI
(Oggetti di valore reale)
F. 9.50 Vigl. Basilica-Dombau 8 estrazioni annue.
F. 12.— Vig. Croce Ungherese 8 estrazioni annue.
F. 14.50 Vigl. Croce Italiana 4 estrazioni annue.
F. 18.25 Vig. Croce Austriaca 8 estrazioni annue.
A F. 23.50 Lubiana, - A F. 31 Serbi, A F. 103 Boden, - A F. 132.50 Vienna, - A F. 182. Credito Mob.
Vendibili presso il Cambio Valute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio
NB. Detti viglietti vengono venduti pure in rate da f. 1, 2, 3, 5, 10.

Spirito da bruciare
a soldi 24 al litro
si può avere nella liquoreria
alla Portizza
ed in via dell'Orologio N. 1

PER
CAPO D'ANNO
Grande assortimento
Giuocatoli - Bambole - Galanterie
Oggetti adattati per regali.
SPECIALITÀ
Guarnizioni per l'albero di Natale
al massimo buon prezzo
nel nuovo Negozio „AL S. NICOLÒ"
di E. D. RICHETTI
Num. 26 Via Sant'Antonio Num. 26

In rate — **In rate**
Vestiti per fiorini 12
Paletò fatti da f. 14 in poi
si possono avere nella Sartoria
Via Farneto N. 10, I. p.
Vestiti vengono confezionati su misura con stoffa a scelta da f. 18 in poi anche **in pagamenti rateali.**
Per pronta cassa 20 per cento sconto

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
— IN BUDAPEST —
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.
Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli; contro le disgrazie accidentali; sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni. Danni pagati dalla Società dalla sua esistenza f. 23,374,422,77.
Rappresentante Generale in Trieste per Trieste, Istria, Dalmazia, e il Goriziano
CARLO HERMET
Ufficio in Via Nuova N. 11 P.